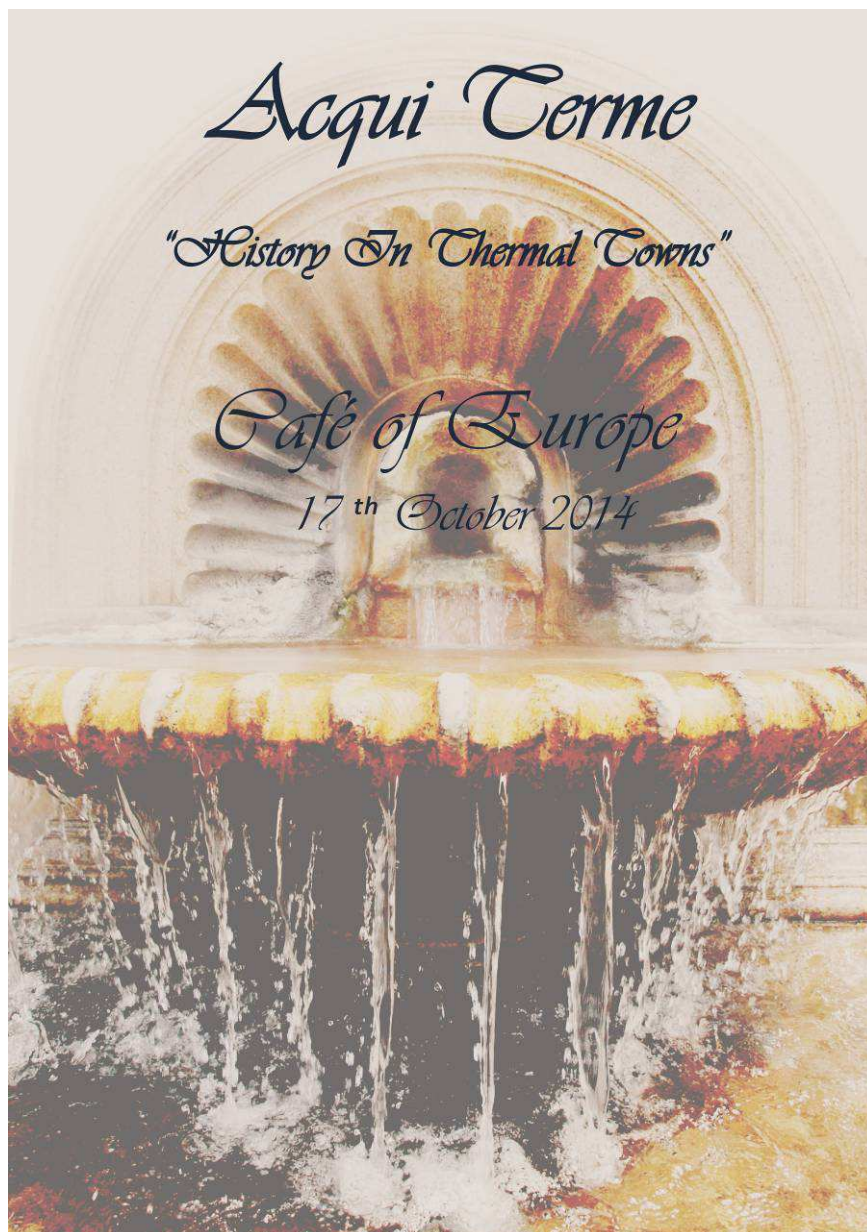


#7° Café d'Europa: La Storia nelle città termali

17 ottobre 2014



CULTURA, LETTERATURA, ARCHITETTURA E "LOISIR"

NELLE CITTA' TERMALI

TAVOLE ROTONDE

LA STORIA NELLE CITTA' TERMALI

Venerdì 17 Ottobre 2014
Sala Belle Époque
Grand Hotel Nuove Terme

Ingresso libero

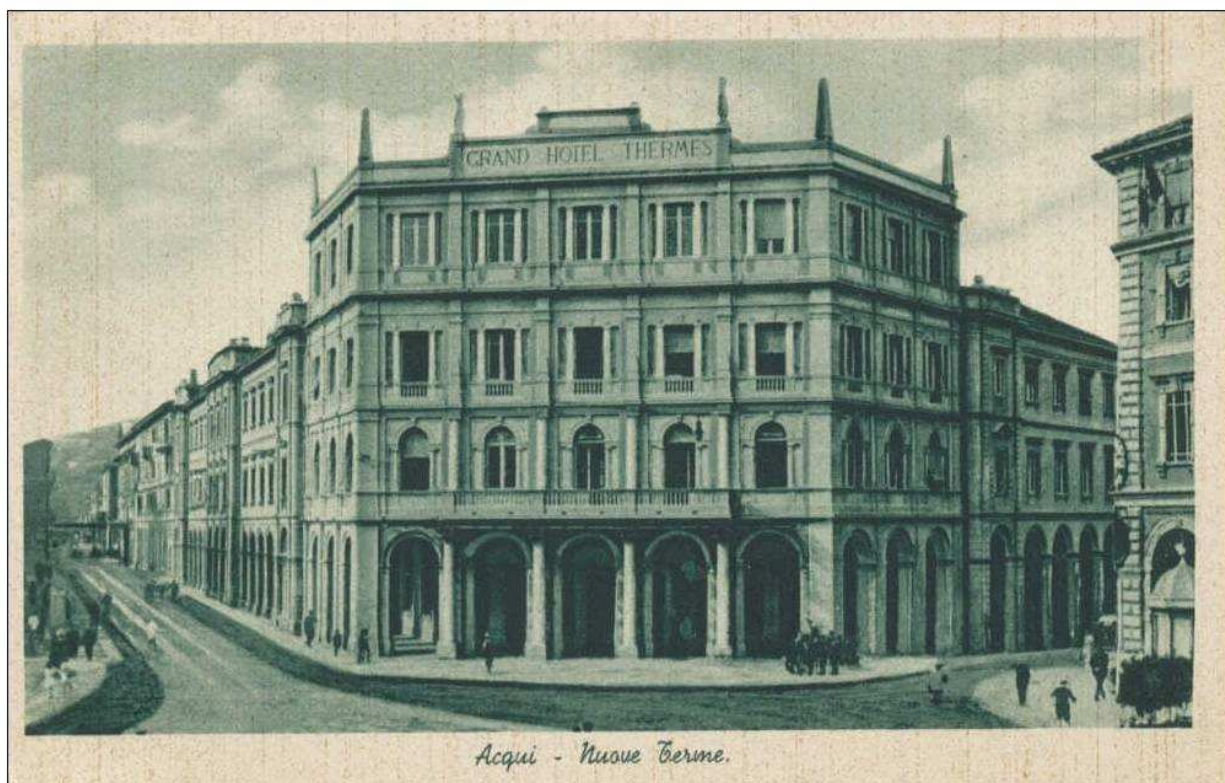
« In breve, la storia delle città termali europee è così ricca di scambi, di trasversali influenze, di molteplici incontri che, come in passato, possono oggi essere reinterpretati e riconsiderati attraverso la creazione di nuovi "Caffè d'Europa": spazi aperti a tutti, nei quali grazie agli incontri multidisciplinari, le città possono riscoprire la loro dimensione creativa. I Caffè sono spazi nei quali i decision-makers locali, insieme ai cittadini e agli ospiti delle città termali, possono prospettare scenari sociali condivisi, luoghi nei quali l'ambito locale interagisce con la dimensione europea ed incontri nei quali la governance va di pari passo con la fantasia. »

Michel Thomas-Penette,
Delegato Generale EHTTA

Il settimo Café d'Europa, "La Storia nelle Città Termali", è parte di un progetto culturale europeo della durata biennale, intitolato "Fonti di Cultura: I Caffè d'Europa", coordinato dall'Itinerario delle Città Termali del Massiccio Centrale francese in partenariato con l'Associazione Europea delle Città storiche termali (E.H.T.T.A.), di cui Acqui Terme è membro fondatore dal 2009. L'obiettivo del progetto multidisciplinare è quello di sensibilizzare i cittadini europei sul tema della ricchezza del patrimonio culturale delle città storiche termali europee. Inserito nell'ambito con 47° edizione del Premio Acqui Storia, il "Café d'Europa" di Acqui Terme è articolato in due tavole rotonde. Critici ed esperti, rappresentanti del mondo della letteratura, della storia, dell'architettura e del turismo si confronteranno sul legame tra la storia e il termalismo in una dimensione culturale europea.

L'evento è aperto alla partecipazione gratuita del pubblico e si svolgerà il giorno 17 ottobre presso la sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, dalle ore 16.

Per maggiori informazioni: Ufficio Turismo Citta di Acqui Terme tel: +39 0144 770 240
Contatti Stampa – turismo@comuneacqui.com



Indice

1. Programma Café d'Europa: La Soria nelle Città Termali	pag. 3
1.1. Introduzione	pag. 4
1.2. Prima tavola rotonda: "Culture, letteratura, architettura delle città termali"	pag. 5
1.3. Seconda tavola: "Loisir nelle città termali attraverso la storia di scrittori ed artisti"	pag. 11
2. Project Sources of Culture: I Cafés d' Europe	pag. 17
Sources of Culture: un inedito progetto culturale europeo	
Ehhta: European Historic Thermal Towns Association	
Coordinatore progetto – The Route of Spa Towns in the Massif Central	
3. Acqui Terme e gli appuntamenti del Café	pag. 18
4. Contatti ed informazioni	pag. 20

1. Programma del Café d'Europa, "La Storia nelle Città Termali"

16.00: Saluti di benvenuto

Enrico Silvio Bertero, Sindaco di Acqui Terme

Giuseppe Bellandi, Presidente EHTTA e Sindaco di Montecatini Terme

Eleonora Berti, Coordinatrice di Progetto degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa – Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo

16.15 – 18.00: Tavola rotonda "*Cultura, letteratura e architettura delle città termali*"

Moderatori **Michel Thomas Penette** Direttore Generale EHTTA e **Carlo Ludovico Sburlati** Responsabile Esecutivo del Premio Acqui Storia

Prof. Augusto Grandi: "Terme e Benessere dalla crisi al rilancio"

Prof. Alessandro Martini: "Acqui e l'architettura per le sue Terme, tra "lunga durata" e progetti non realizzati"

Prof. Carlo Prosperi: "Terme e Letteratura"

Dott. Giovanni Rebora: Le Terme di Acqui nelle "guide per il bagnante" dei secoli XIX e XX

18.00 – 18.15: Pausa caffè

18.30 – 19.30: Tavola rotonda "*Il Loisir nelle città termali attraverso la storia di scrittori ed artisti*"

Moderatori **Michel Thomas Penette** Direttore Generale EHTTA e **Carlo Ludovico Sburlati** Responsabile Esecutivo del Premio Acqui Storia

Sig. Lionello Archetti Maestri: "Tra chicchere e cuccume: *causerie au Café*"

Prof.ssa Annunziata Berrino: "Storie di terme in Italia: culture, pratiche e immaginari"

Prof. Aldo Alessandro Mola: "Brindisi d'acque diuretiche e cure termali per Statisti e Diplomatici raminghi sull'orlo della Grande Guerra: Giovanni Giolitti, Antonino di San Giuliano ed altri..."

Cerimonia di chiusura

Michel Thomas Penette: "Scrivere oggi le Città Termali"

Presentazione dell'8° *Café of Europe* – "Le città termali europee utopia del passato e presente?"
Bath – Inghilterra 5 marzo 2015



Café d'Europa, "La Storia nelle Città Termali"

INTRODUZIONE

“Il patrimonio” offre il modo di esplorare e costruire un racconto del nostro continente creando una “visione europea” della storia. Abbiamo bisogno di una reinterpretazione del passato per comprendere il patrimonio europeo a un livello che trascendendo i confini nazionali sappia ravvivare allo stesso tempo le identità nazionali, regionali e locali al fine di costruire una “casa comune europea”.

Il desiderio espresso in seno al Consiglio d'Europa al volgere del secolo è stato preso alla lettera dalle città storiche termali che fanno parte della rete europea EHTTA ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE CITTA' STORICHE TERMALI, che tra i suoi obiettivi principali quello di offrire la rilettura ai suoi visitatori, turisti e abitanti un patrimonio termale che ha visto importanti fasi critiche legate a grandi eventi nella storia d'Europa.

Queste grandi tappe vanno dall'Impero Romano passando attraverso l'influenza araba e turca, a sud e a oriente del continente e dal periodo del termalismo mondano legato al Grand Tour, a quello di un turismo di salute e di natura alla quale tutte le città moderne aspirano.

La loro vivida espressione spazia dai festival di musica classica legati alla presenza storica dei maggiori compositori, di grandi raduni che oggi accompagnano i festival di musica jazz, rock e musica elettronica.

I loro luoghi di accoglienza spaziano da siti archeologici ai bagni turchi, dalle piscine termali aperte ai più moderni centri ludici termali, dai palazzi contraddistinti dall'Art Nouveau o Art Deco, dai progetti architettonici audaci che utilizzano nuovi materiali, ai più importanti musei e fondazioni artistiche che ci parlano dell'ambiente etnografico.

La scelta del tema affrontato ad Acqui Terme, mostra sia il patrimonio architettonico sia il patrimonio letterario, lo sguardo dell'artista e la testimonianza della storia, scegliendo di entrare in contatto con il prestigioso Premio Acqui Storia ne è prova tangibile; questa è l'occasione per aggiungere un capitolo importante alla "narrazione della storia del nostro continente".

Prima Tavola Rotonda
“Cultura, letteratura e architettura delle città termali”
16.15 – 18.00

Moderatori



Michel Thomas-Penette, Delegato Generale E.H.T.T.A.

Nato a Parigi nel 1946, **Michel Thomas-Penette**, biologo ed ex direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, ha sempre dimostrato un grande interesse per l'arte e la scrittura e, tramutandoli in un'unica passione, è stato responsabile dell'avvio del programma del Consiglio di Europa, oltre 20 anni fa. Gli itinerari culturali europei riuniscono 24 grandi aree macrotematiche di cooperazione europea, che spaziano tra la cultura artistica, scientifica e tecnologica. Dal baco da seta ai parchi e ai giardini attraverso le Città termali, la biologia va di pari passo con l'architettura e il viaggio nei libri.

Carlo Ludovico Sburlati



Carlo Sburlati nasce ad Acqui Terme il 23 dicembre 1945, chirurgo e primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile di Acqui Terme, oltre a numerose pubblicazioni e testi scientifici, ventenne negli anni settanta ha scritto due libri cult Codreanu il Capitano (Giovanni Volpe Editore, 1970) Codreanu e la Guardia di Ferro (Giovanni Volpe Editore, 1977) su Peron ed Evita, tradotti in diverse lingue.

Collabora a quotidiani, rotocalchi ed enciclopedie con articoli e testi sul collezionismo, la medicina, chirurgia, il benessere, l'arte, la moda, la storia, la scienza ed il design.

Dal 2007 è responsabile esecutivo dei premi internazionali Acqui Storia e Acqui Ambiente.

Relatori

Augusto Grandi

Storico, giornalista professionista, al Sole 24 Ore dal 1988, economista. Ha pubblicato libri di saggistica e di narrativa. Tra i primi figurano "Sistema Torino", "Sistema Piemonte", "Lassù i primi, la montagna che vince", "Eroi e cialtroni: 150 anni di controstoria". Insieme a Daniele Lazzeri ed Andrea Marcigliano ha scritto "Il Grigiocrate, Mario Monti nell'era dei mediocri". Per la narrativa ha pubblicato "Un galeone tra i monti", "Baci e bastonate", "Razz, politici d'azzardo". Ha partecipato ad opere collettive quali "Altri risorgimenti", "Oltre Lepanto", "Viandanti tra due monti", "Da Baikonur alle stelle, il grande gioco spaziale", "La profondità strategica turca nel pensiero di Ahmet Davutoglu". Come fotografo ha realizzato reportage di viaggio ed una mostra sullo sfruttamento del lavoro nel mondo, inserita nel Festival nazionale della sicurezza. Ha vinto il Premio St.Vincent di giornalismo, l'Acqui Ambiente, l'Anguillara d'argento. E' membro della giuria del premio Acqui Storia ed è vicepresidente della onlus Artaban per gli aiuti alle persone in difficoltà in Italia, Africa e America Latina.



"Terme e Benessere dalla crisi al rilancio"

Le stime indicano che il settore delle terme e del benessere crescerà, nei prossimi anni ed a livello internazionale, ad un tasso medio del 10%. Una crescita che, però, è tutt'altro che omogenea. In realtà, a parte poche e meritevoli eccezioni, le città termali storiche stanno incontrando difficoltà più o meno consistenti su un mercato che diventa sempre più difficile.

Mentre i "centri benessere" si moltiplicano, si ampliano, registrano afflussi in costante crescita. È evidente, dunque, che ci si trova di fronte a due diverse concezioni del benessere. Da un lato le terme viste come un luogo per anziani e malati, spesso anzi per anziani malati. Dunque con poco fascino, con scarsa capacità di attrazione. Mentre i centri benessere offrono l'immagine di centri per giovani, dinamici, indaffarati, vincenti.

Non c'è, però, solo un problema di comunicazione. Troppo spesso le città termali non hanno saputo o potuto investire adeguatamente per continuare ad offrire i servizi che la clientela si attendeva. Grand hotel che si sono trasformati in hotel grandi, grossi, sovradimensionati. Ed un'offerta extra termale decisamente insufficiente. Non più città di charme, in grado di abbinare attività termale ad un'offerta culturale di alto

livello. Spettacoli modesti, iniziative saltuarie, cultura dozzinale. Da qui, invece, occorre ripartire per contrastare una proposta di centri benessere basata su coccole ai clienti, su aperitivi offerti, su musica e gadget.

Alessandro Martini



Alessandro Martini (Torino, 8 luglio 1972) si è laureato nel 1999 presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Giornalista pubblicista, è curatore per «Il Giornale dell'Arte» delle sezioni «Notizie» e «Musei», e corrispondente dall'Italia di «The Art Newspaper».

È impegnato nello studio dell'architettura e della città del XIX e XX secolo. È autore di saggi e studi pubblicati su riviste, volumi, atti di convegno. Tra le sue principali pubblicazioni: *Le Terme di Acqui. Città e architetture per la cura e per lo svago* (Allemandi, 2009; nel 2010 l'edizione inglese), *Sfogliando i musei. Architetture e politiche culturali. Dieci anni di scritti per «Il Giornale dell'Arte», 2000-2010* (Allemandi,

2010) e i saggi: *Architettura e "stile", istruzione e diletto. I musei di storia naturale in Europa nel tardo Ottocento* (Silvana Editoriale, 2014), *I musei dell'Italia unita* nel volume *Architettare l'Unità. Architettura e istituzioni nelle città della nuova Italia 1861-1911* (Paparo, 2011), *Torino, la città dell'industria. Mito, visione e progetto* (Treccani, 2011), *Le Terme carloalbertine di Acqui* (Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, 2010), *L'impegno privato e la passione pubblica, dall'Europa all'Italia. Riccardo Gualino tra teatro, musica e danza, 1923-1931* (Liguori, 2009), *Giulio Bollati, l'Einaudi e la «perfezione grafica»* (Fondazione Torino Musei, 2006).

Acqui e l'architettura per le sue Terme, tra «lunga durata» e progetti non realizzati

Fin dall'età romana, e poi attraverso il Medioevo e più pienamente dal XVII secolo, i fanghi e le acque curative sono i beni su cui Acqui costruisce la sua identità, anche attraverso significative architetture per l'accoglienza e per la cura. Segnata da una certa diffidenza nei confronti degli sfarzi e della mondanità, Acqui conferma nel corso del XIX secolo la propria vocazione a un termalismo rigorosamente sanitario, edificando strutture (spesso all'avanguardia nazionale per l'epoca) destinate a clientele specifiche, come quella militare o dei ceti meno abbienti. Il caso di Acqui, città della cura prima ancora che dello svago, è quindi profondamente diverso da quello di tante località del *loisir* internazionale esplose negli anni della Belle

Époque. Il Liberty non lascia tracce edilizie significative. Negli anni Dieci e Venti, invece, ipotesi progettuali spettacolari per le Antiche e le Nuove Terme, a firma di progettisti di qualità, sono capaci di sollecitare nuove ambizioni, anche attraverso un salto di scala in ambito sia architettonico sia urbanistico. Sono i progetti di Antonio Vandone di Cortemiglia, di Ugo Giusti e di Pietro Betta, presentati tra 1917 e 1927 e mai realizzati. Con minori ambizioni ed esiti architettonici, il sistema locale giunge a compimento negli anni del fascismo con interventi diffusi (dalle Nuove Terme alla piscina termale), intesi a favorire un uso delle Terme aperto a fruitori «sani». Fuori tempo massimo, però: nel dopoguerra una nuova, diversa fase ha inizio, per lo più condotta nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Carlo Prospero

Nato a Solignano (PR) il 1° dicembre 1948, ha insegnato per anni materie letterarie e latino nei Licei, pubblicando varie raccolte di versi - *L'erba moli* (1981), *Cuore inquieto* (1986), *Il farmaco ospitale* (1989), *Fuori*



rotta (1989), *L'angelo di Chagall e altre epifanie* (1995), *Il campo dei miracoli* (1912) - e diversi studi di critica letteraria. Ha tradotto e commentato la *Psychomachia* di Prudenzio (Acqui Terme 2000), nonché gli *Statuti del feudo imperiale di Roccaverano* (Acqui Terme 2009). Si è inoltre occupato, con molti saggi e articoli comparsi in riviste e in volumi collettanei, di storia e di arte locale ed ha scritto diverse biografie di religiosi [tra cui *Madre Leonarda di Gesù Crocifisso*, Grugliasco 2003; e *Il*

teologo Adolfo Garbarino canonico e prevosto di Rivalta Bormida (1879-1950), Acqui Terme 2011] e di artisti attivi nel Monferrato e nell'Alessandrino tra Cinque e Seicento. Ha personalmente curato l'edizione dei volumi *Giuseppe Baretti. Rivalta Bormida, le radici familiari, l'opera*, "Atti del convegno nazionale - Rivalta Bormida, 6 settembre 1997", Alessandria 1999; *Letteratura e Terme*, Ovada 2005, "Atti del convegno tenuto ad Acqui Terme l'8 maggio 2004";

"Terme e Letteratura"

Nel 1585 il nobile casalese Orazio Navazzotti celebra in chiave mitologico-metamorfica l'origine delle fonti termali acquesi in un poemetto eziologico in ottave, *Idralea*, dedicato al commendatore gerosolimitano Federico Sangiorgio. È, a suo modo, un'opera encomiastica che si rifà al *Ninfale fiesolano del Boccaccio* e alla tradizione del dramma pastorale.

Mentre il Rinascimento privilegia spiegazioni mitologiche dei fenomeni naturali, l'Illuminismo indaga per contro gli stessi fenomeni con attitudine scientifica. Non si ricerca più il significato profondo delle cose, il loro sostrato simbolico o morale, ma prevale un vedutismo asettico e prospettico o, in altri casi, un virtuosismo sovraccitato che dalla "carità del natio loco" trae motivo per enfatiche rassegne di *mirabilia* locali. Così in un sonetto settecentesco del mantovano Gianmaria Galeotti e in un sonetto del medico novarese Filippo Zaffiri. Più interessante, al riguardo, è il poemetto *La Bojenta ossia l'acqua bollente d'Acqui* dell'abate don Luigi Lingeri (1816), esemplato sul *Cicerone* di Passeroni. La Bollente diventa qui il pretesto per una scorribanda, in stile andante e arguto, tra le "meraviglie" della città, descritta nella sua realtà e nella sua storia gloriosa come un *paradisum deliciarum*. Aneddoti e scene di vita popolare, quasi bruegheliane, infiorano l'amabile *causerie*. Un clima diverso, già romantico, si respira negli appunti di Jules Michelet. Mentre Martin Piaggio narra il suo *Viaggio ai bagni di Acqui* in ottonari rimati pieni di *verve* e di *vis comica*. Il poeta, ormai consapevole della sua diminuita considerazione sociale (della sua perdita di aureola), ci offre delle terme acquesi una vivacissima descrizione tra grottesca e carnevalesca.

Nel 1870 il canonico Jacopo Canepa si esibisce in un sonetto monorimo su *I fanghi di Acqui*. Del 1913 sono due sonetti estemporanei - che abbinano la Bollente alla Barbera - di Gaudenzio Miglio e una *laudatio temporis acti* in versi di certo Eda, non priva di sottintesi polemici.

Di romanticismo ritardato o ritardatario si può invece parlare a proposito della canzone di Francesco Bisio dedicata alla Bollente nel 1930. Più divertente una prosopopea del fango, tutta giocata sull'ambiguità del *phàrmacon*, scritta nel 1913 dal prevosto di Orsara don Pietro Gaino.

Giovanni Reborà

Laureato a pieni voti in "Medicina e Chirurgia" presso l'Università di Pavia il 22-06-1984. Specializzato in "Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio" e la in "Idrologia medica". Dal 2001 al 2005 ha ricoperto



l'incarico di Professore a contratto presso la sede acquese dell'Università di Novara per corsi sul Termalismo e sul Prodotto termale I e II, nel Corso di Laurea in "Controllo di Qualità curriculum erboristico, cosmetologico, termale", già Corso di Laurea in "Scienza e tecnologia dei prodotti della salute curriculum termale, cosmetologico, erboristico". Dall'anno accademico 2005-2006 al 2010 Professore a contratto presso la sede centrale dell'Università di Novara per il corso sul Termalismo all'interno del

suddetto Corso di Laurea in "Controllo di Qualità curriculum erboristico, cosmetologico, termale". Dal 2010 a

tutt'oggi Docente a contratto per un Master universitario di II livello organizzato dall'Università di Pavia. Dal 1985 svolge gran parte della sua attività alle "Terme di Acqui S.p.a", Azienda presso cui dal 1998 occupa il ruolo di Direttore Sanitario. Dal 2011 è Direttore Sanitario anche delle Terme di Genova. E' autore di pubblicazioni ed è stato relatore e organizzatore in numerosi convegni inerenti il Termalismo e l'Idrologia Medica, tra i quali, dal 1998, le "Giornate Medico-Reumatologiche Acquesi", evento giunto quest'anno alla sua LXIII edizione e da considerarsi prioritario nel panorama del Termalismo italiano.

Le Terme di Acqui nelle "guide per il bagnante" dei secoli XIX e XX

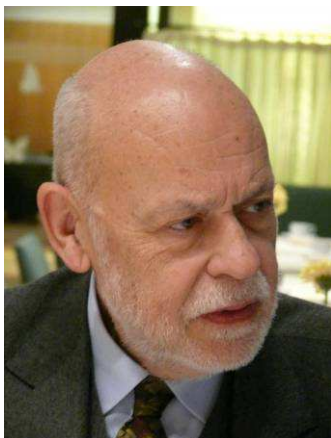
Le cosiddette "guide per il bagnante" sono nate intorno alla metà dell'Ottocento con l'obiettivo di dare informazioni più o meno dettagliate sulle acque e sui trattamenti delle varie stazioni termali di cura e, in secondo luogo, sulle prerogative storiche e turistiche delle città che ospitano tali terme e del loro territorio.

Per le terme di Acqui, sotto il profilo editoriale, l'Ottocento inizia con il breve studio, datato 1807, dell'Ispettore francese degli Ospedali Militari **Jean Charles Lesne** "sulla Città d'Acqui" "e le sue acque termali"; seguono alcuni saggi scientifici, indaganti aspetti chimici legati alle acque e, quindi, veri e propri volumi monografici sulla stazione termale che assumeranno gradualmente la tipologia di guide per il bagnante; tra questi si ricordano: **L. Granetti**, "Cenni sulle Terme di Acqui", Torino 1841; **Padre I. Ratti**, "Le Regie Terme di Acqui", Milano 1844; **G. Lavezzari**, "Guida ai Bagni d'Acqui...", Acqui 1869; **P. Schivardi**, "Giuda ai Bagni d'Acqui", Milano 1873; e **D. De Alessandri**, "Acqui le sue Terme e i suoi dintorni", Acqui 1888. Quest'ultimo autore, nonché Direttore Sanitario delle terme acquesi, è il primo a descrivere il nuovo Stabilimento termale aperto nel 1879 nel centro della città, ossia le attuali "Nuove Terme".

Con il XX secolo prosegue la produzione a carattere scientifico divulgativo e turistico delle "guide per il bagnante", tra le quali emergono per interesse quelle di **F. Meda**, "Le Terme di Acqui. Le loro vicende. I loro problemi", Acqui 1916, e quella a maggior impronta sanitaria di **S. Pisani**, "Le Terme di Acqui", Firenze 1927. Tramite le suddette pubblicazioni è possibile cogliere l'evoluzione delle strutture terapeutiche e alberghiere delle terme e, interessante per il medico, i cambiamenti relativi al tipo di cura e ai modi di applicare le stesse.

Seconda Tavola Rotonda
“Il Loisir nelle città termali attraverso la storia di scrittori ed artisti”
18.30 – 19.30

Tra I relatori della Tavola Rotonda:



Lionello Archetti-Maestri

Dal gennaio 1974 al giugno 2011 documentarista, presso la Civica Biblioteca di Acqui Terme e dal 1981 Guida Turistica per la Provincia di Alessandria.

Socio fondatore della Sezione di Acqui Terme di Italia Nostra, Associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione, presidente *in prorogatio* della Sezione di Acqui Terme, ha rivestito le cariche di consigliere regionale e nazionale, e di anche componente della giunta nazionale. Socio dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, componente del Comitato Direttivo della Sezione Statiella che ha contribuito a rifondare. Aderente del FAI – Fondo

Ambiente Italiano, fondatore e consigliere della prima delegazione di Alessandria. Socio Consultore della Società di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti. Promotore e socio fondatore di Aquesana, Associazione culturale di studi e ricerche sui beni culturali ed ambientali dell'acquesano antico e moderno, di cui sono stato il presidente. Socio della Società di Storia Valdese. Socio della Società Piemontese di Architettura e Belle Arti. Membro del Comitato Scientifico dell'Istituto di Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Alessandria. Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione Europea delle Città Storiche Termali - EHTTA. Docente presso l'Università della Terza Età di Acqui Terme.

Ha vissuto, durante la giovinezza, all'estero per alcuni periodi: Medio Oriente e India , Londra e a Parigi.

Ha contribuito alla realizzazione di prestigiose pubblicazioni per: Italia Nostra, FAI, Aquesana e per Istituto Internazionale di Studi Liguri.

“Tra chicchere e cuccume: *causerie au Café*”

Il tema che svilupperò sarà soprattutto dedicato, ricorrendo all’espressione che – fino a qualche tempo fa – gli acquesi usavano per indicare i frequentatori delle loro terme, ai “ forestieri ” che ben prima della diffusione dell’ « amaro e reo caffè » frequentarono Acqui. Non sarà un compiaciuto elenco di celebrità sbiadite nella nostra memoria, darò vita anche ad illustri signor nessuno: da Niccolò III d’Este, consorte della Parisina cantata da Byron, all’anonimo disgraziato che ritrovandosi con una mano ed un braccio paralizzati a causa di una lapidazione guarì completamente in otto giorni. Rivivranno per qualche istante dame e cavalieri, cardinali e semplici ammalati, ma anche animali come *Torrellus* il cane di Bonifacio Paleologo o quei « cavalli ed altri bestiami » che venivano sottoposti alla lutzazione « nella vasca a ciò destinata ». Non dimenticherò umanisti come il Betussi, militari come l’ammiraglio goloso di focaccia – salata – farcita di Nutella. Ricorderò, con alcuni sconfinamenti cronologici fino al secolo scorso, le *cocottes* ed i gigolò, l’avventuriero Celso Cesare Moreno, *vizir* del sultanato di Sumatra, il melanconico e decaduto *Maharaja* omosessuale, le spie, i solitari soggiorni di Alice B. Toklas, le figure dell’*hôtellerie* come l’insuperabile *conciierge* Bussi, i capaci amministratori quali Ambrogio Michetti, i lungimiranti imprenditori quali Francesco Cirio e quelli spericolati del calibro di Mosè Osmo Morris. Non potrò esimermi da segnalare i medici dal Guainerio al Malacarne al perseguitato Professor Donati. Accennerò alla « Compagnia dei fangaroli » i cui indispensabili esponenti ancora nella prima metà dell’Ottocento « non diu vivunt » causa il continuo tuffarsi nelle acque per raccogliere il fango. Riserverò qualche cenno – senza sconfinare nel dominio dell’amico Alessandro Martini – agli architetti che contribuirono nel corso dei secoli alla forma della nostra *ville d’eaux*.

Annunziata Berrino



Laureata in filosofia, ha insegnato per numerosi anni Storia Contemporanea presso l’Università degli studi di Napoli l’Orientale e dal 2006 è ricercatrice e professore aggregato dell’Università degli studi di Napoli Federico II.

Negli anni Novanta si è interessata di assetto della proprietà e del fenomeno migratorio nelle regioni meridionali nell’Ottocento. Dal 1998 i suoi interessi sono concentrati sul turismo. È stata consulente di enti pubblici e privati in materia di turismo e dal 2001 al 2007 ha firmato una rubrica fissa dedicata alla storia del turismo per il mensile di viaggi «Traveller», edizioni Condé Nast.



Ha riordinato e pubblicato archivi

privati, tra i quali l'archivio privato Correale di Sorrento e l'archivio Bernich della Società napoletana di Storia patria. Sulle tematiche della storia del turismo ha diretto progetti di ricerca e nel 2002 ha fondato la collana editoriale "Storia del turismo. Annale" per le Edizioni Franco Angeli.

Nel 2011 ha pubblicato con il Mulino il libro *Storia del turismo in Italia*, volume che, sulla base di un decennio di ricerche, ripercorre la vicenda del turismo nazionale dal secondo Settecento ai primi anni del Duemila. Ha dedicato studi specifici alla *Spina*, primo yacht 12 metri stazza internazionale italiano del 1929 (*La Spina, uno yacht del Novecento. La storia del primo 12 metri stazza internazionale italiano*, Umberto Allemandi & C., Torino, 2009; edizione in inglese: *La Spina, a 20th-Century Yacht. The Story of the First Italian 12metre International-Rule Yacht*) e alla vicenda della tutela dei trulli di Alberobello e al loro ruolo nella storia del turismo fino al riconoscimento Unesco (*I trulli di Alberobello. Un secolo di tutela e di turismo*, Il Mulino, Bologna, 2012).

Il suo ultimo lavoro è dedicato alla storia del termalismo in Italia in età contemporanea (*Ritrovare l'Italia. Andare per terme*, Il Mulino, Bologna, in uscita).

"Storie di terme in Italia: culture, pratiche e immaginari"

Si ripercorre la storia del termalismo in Italia, proiettando una ricca raccolta di immagini. Racconta di come a metà Settecento in tutta Europa sorgenti e bagni vengono di nuovo frequentati per motivi terapeutici. E' un fenomeno che si diffonde a macchia d'olio e che dà vita a storie diverse e appassionanti: la cultura scientifica e quella medica, la politica, le istituzioni, gli imprenditori, tutti sono interessati alle acque. Con l'aumento delle frequentazioni, a partire dal primo Ottocento, prende il via anche una socialità intorno alle acque e ai bagni e dunque una produzione culturale ricchissima e sorprendente. Teatro, musica, letteratura, pittura, grafica, saggistica e guidistica: tutti producono per il pubblico che frequenta le terme. Senza dimenticare che la ripresa di questa pratica terapeutica rappresenta anche un'occasione importante per l'ingegneria idraulica, l'architettura, l'urbanistica per dar vita a luoghi funzionali e al contempo belli nei quali uomini e donne combinano la cura del corpo con lo svago e il divertimento.

Fino ai giorni nostri, quando le acque e i bagni rientrano in un complesso ben più ampio di pratiche olistiche, che si amplia all'aria, al cibo, alla cura dello spirito e del corpo, all'insegna del rifiuto dell'artificialità e della ricerca di un benessere totale.

Aldo Mola



(Cuneo, 17-4-1943), già preside nei licei (1977-98), incaricato di storia contemporanea all'Università Statale di Milano e dal 1992 contitolare della cattedra "Théodore Verhaegen" dell'ULB (Bruxelles), è direttore del Centro per la storia della Massoneria e del Centro europeo "Giovanni Giolitti" per lo studio dello Stato (Dronero), preside del Comitato di Cuneo dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e dell'Associazione di studi sul Saluzzese, giurato della sezione storico scientifica del Premio Acqui Storia.

Condirettore editoriale di *Il Parlamento Italiano*, 1861-1992 (Milano, Nuova Cei, 24 voll. pubblicati con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica), coordinò numerosi convegni di studi curandone gli atti, in specie per il Ministero della Difesa (*Garibaldi, generale della libertà*, 1982, e la serie "Forze Armate e Guerra di Liberazione").

Direttore di collane di storia per vari editori e dal 1967 autore di saggi (*Pensiero ed azione di Dante Livio Bianco*, pref. di Ferruccio Parri, Milano, Centro "G. Puecher"), volumi (fra i quali *Storia della Massoneria italiana dalle origini ai nostri giorni*, pref. di Paolo Alatri, Milano, Bompiani, 1994, 3° ed.) e di un manuale di storia (*Fatti e problemi*, ed. Fabbri), collabora a riviste e quotidiani. Con Corrado Paracone pubblicò *Per una scuola che funzioni: dal mito delle riforme alla ricerca dell'efficienza*, pref. di Umberto Agnelli (Armando, Roma, 1991). Dal 1980 è Medaglia d'Oro di benemerito della scuola e della cultura.

“Brindisi d'acque diuretiche e cure termali per Statisti e Diplomatici raminghi sull'orlo della Grande Guerra: Giovanni Giolitti, Antonino di San Giuliano e altri...”

Furono i preliminari della catastrofica guerra franco-prussiana del 1870 a fare delle Terme (e/o “Bagni”) il teatro per la rappresentazione della “grande storia” d'Europa.

Il 1° luglio 1914, tre giorni dopo il magnicidio di Sarajevo, il ministro degli Esteri, Antonino di San Giuliano, informò il presidente del Consiglio, Antonio Salandra, che avrebbe lasciato Roma per Fiuggi, ove aveva il “telefono diretto con la Consulta”.

Ma proprio le Terme di Fiuggi nell'agosto 1911 già erano state laboratorio della guerra contro l'impero turco-ottomano per la sovranità su Tripolitania e Cirenaica. Lì San Giuliano e il presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti, si fecero fotografare, bicchieri in mano, mentre passeggiavano

bonariamente. In realtà stavano rischiando di innescare la conflagrazione europea, scansata di misura nel 1908, ma sempre incombente.

Giolitti sarebbe andato volentieri alle Terme di Acqui, ma questo Stabilimento, pur con fervore di energie pubbliche e private, non erano ancora al meglio. Non solo: Acqui gli evocava Giuseppe Saracco, presidente del Senato (e del Consiglio), al quale lo Statista nel settembre 1904 sfilato il remunerato ruolo di “notaio della Corona” nel solenne rogito della nascita del Principe Ereditario. Schivo di contatti con giornalisti e fotografi, che affollavano le Terme, a quelle italiane lo Statista preferì le francesi, in specie Vichy, da lui definitive “il paradiso dei medici”. Vi evitava tutti, come non gli sarebbe stato possibile in patria, e specialmente ad Acqui, che (a buon diritto) non mancava di elencare e vantare i visitatori illustri, come si vide soprattutto dopo la Grande Guerra, nella stagione di maggior lustro, quando le grandiose Terme della “Bollente” ospitarono personalità diversissime e persino antagoniste, costrette a sfilare in pubblico una a fianco dell'altra, anche se si detestavano.

Fu il caso del Maresciallo Pietro Badoglio e del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo...

Luoghi di storia, dunque; e quindi anche di trame occulte, propiziate dal clima ovattato e rasserenante delle Acque, che conferiscono infine il giusto senso del relativo anche alle vicende più tempestose.



Premio Acqui Storia

Il **Premio Acqui Storia** fu istituito nel 1968, da un'idea di Cino Chiodo, Piero Galliano, Ercole Tasca e Marcello Venturi, per ravvivare e onorare il ricordo della **Divisione Acqui** e del suo sacrificio, consumatosi nel settembre 1943 nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù, ma anche per diffondere la consapevolezza che la ricerca storica è uno dei fondamenti del progresso morale, culturale e sociale della nazione. Il riconoscimento infatti si rivolge ad opere a stampa di argomento storico, relativo ai secoli XIX, XX e XXI; non solamente alla storiografia scientifica, ma anche a saggi che, con un approccio divulgativo e di narrazione storica, cercano di avvicinare il più ampio pubblico dei non specialisti alle tematiche della storia contemporanea.

La felice impronta originaria che coniuga **approfondimento specialistico** e **vocazione alla divulgazione storica** ha trovato con gli anni compimento nell'articolazione in due distinte sezioni storico-scientifica e divulgativa. A partire dalla 42° edizione è stata istituita una **nuova sezione**, a carattere letterario, dedicata al **romanzo storico**, un'idea e un progetto di Carlo Sbrulati, che affiancandosi alle altre due sezioni esistenti (**sezione storico scientifica e sezione storico divulgativa**), ha consentito di valorizzare opere letterarie in prosa che, fondate su una rigorosa conoscenza degli avvenimenti del passato, diffondano nel vasto pubblico, l'interesse per la storia.

Il Premio Acqui Storia è organizzato dall'Assessorato alla Cultura del **Comune di Acqui Terme**, con il contributo della **Regione Piemonte**, della **Provincia di Alessandria**, delle **Terme di Acqui**, del **Gruppo Amag** e della **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria** che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.

Negli anni, il *Premio* si è affermato tra i più prestigiosi premi letterari del panorama culturale italiano e internazionale: il suo successo ed il prestigio sono confermati da una crescente partecipazione di volumi (186, nel 2011) editi non solo dalle maggiori case editrici, ma anche da editori giovani ed innovativi. Dal 2006, ha ricevuto l'onore **dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, nonché del patrocinio del Presidente del Consiglio, del Senato, della Camera dei Deputati e, per l'edizione 2011, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali**. A partire dalla 42° edizione il **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** ha voluto conferire alla manifestazione una particolare menzione assegnando al Premio Acqui Storia una medaglia presidenziale in fusione di bronzo, che riproduce la sua firma autografa, realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: il Premio ha potuto pertanto fregiarsi per la prima volta della citazione **"con l'adesione del Presidente della Repubblica"**.



2. Progetto Sources of Culture: Cafés of Europe

Sources of Culture: un inedito progetto culturale europeo

Progetto culturale europeo della durata biennale, intitolato "Fonti di Cultura: i Caffè d'Europa". Questo progetto coinvolge undici partner, provenienti da sei Paesi Europei. Il suo scopo principale è quello di sensibilizzare i cittadini europei sul tema della ricchezza del patrimonio culturale di tutte le città termali. Nell'ambito di questo progetto, sono previsti otto Caffè d'Europa, incontri multidisciplinari, che si terranno in diverse località termali, e saranno incentrati sul dibattito e sulle prospettive future delle città. Sarà così possibile la redazione di un Libro Blu sul ruolo essenziale delle Città Termali nel futuro dell'Europa dei Cittadini, basata sul dialogo sociale rafforzato dal ruolo delle tecnologie digitali e su un approccio culturale sostenibile di politiche turistiche, fondato su una reinterpretazione della nascita del turismo moderno.

E.H.T.T.A. - Associazione Europea delle Città Storiche Termali Europee

Creata a Bruxelles nel 2009, questa rete riunisce venticinque città termali situate in undici paesi europei. Essa mira ad ottenere il riconoscimento da parte dell'Unione europea di una cultura specifica e di un carattere innovativo delle Città Termali Europee, sia a livello storico che contemporaneo, con l'obiettivo di sviluppare azioni di promozione turistica nel quadro del nuovo piano "Destinazione Europa", volto ad incoraggiare il turismo transfrontaliero. Ogni città della rete è parte integrante dell'itinerario culturale delle città storiche termali, uno dei ventisei itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa dal 1987.

Itinerario delle Città Termali nel Massiccio Centrale

Membro francese associato dell' E.H.T.T. A. è il coordinatore del Progetto Source. Nato nel 1998, sotto l'impulso del DATAR del Massiccio Centrale (Delegazione interministeriale per lo sviluppo regionale e attrattività) ed i sindaci dei comuni termali con la volontà di creare una rete turistica delle città termali, l'itinerario delle città termali del Massiccio Centrale francia conta attualmente 18 centri termali e si sviluppa su 5 regioni (Alvernia, Bourgogne, Limousin, Rhône -Alpes e Midi -Pirenei) e 9 dipartimenti (Allier, Ardèche, Aveyron, Cantal, Creuse, Loira, Nièvre, Puy - de - Dôme e Saône - et - Loire). Dal maggio 2013, in qualità di coordinatore del Progetto Source, l'itinerario ha fatto del Massiccio Centrale un gruppo dinamico e innovativo di regioni, un laboratorio di nuove idee volte a promuovere la valorizzazione del patrimonio delle terme europee.

3. Acqui Terme e appuntamenti del Café d'Europa



Acqui Terme, destinazione turistica

Una terra incantevole dove il paesaggio varia costantemente, situata in una posizione strategica non distante dalle grandi città di Genova, Milano e Torino, dove tranquillità, tradizioni, ottimi vini, gastronomia genuina e rispetto della natura regnano ancora.

Acqui Terme, l'antica città romana di *Aquae Statiellae*, un'affascinante città termale conosciuta per le sue acque fumanti, quelle calde, ricche di proprietà terapeutiche che sgorgano nel cuore del centro storico e di là del fiume Bormida. Il suo nome antico allude alla dovizia di fonti termali, le stesse ricordate durante il loro primigenio splendore da *Plinio il Vecchio* e da *Strabone*.

Oggi, la città rappresenta la principale località termale del Piemonte e tra le più importanti nello scenario nazionale, sia per la qualità che la quantità dei trattamenti offerti. L'enogastronomia è l'altra grande realtà che qui gioca un ruolo di rilevante importanza sotto il profilo economico e turistico.

Numerose sono le occasioni di soggiorno per il turista che desideri rilassarsi e coccolarsi ma allo stesso tempo scoprire la storia e la cultura e visitare l'affascinante centro storico caratterizzato da siti archeologici e incantevoli palazzi dell'epoca tarda medievale, oppure esplorare il territorio ricco di testimonianze del passato, castelli, torri e incantevoli borghi medievali, chiese e abbazie, il tutto incoronato dalle splendide colline coltivate a vigneti riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Altri appuntamenti del Café d'Europa, "La Storia nelle Città Termali"

MOSTRA SUL PATRIMONIO TERMALE

Piazza Levi dal 16 al 19 ottobre



Antistante a Palazzo Levi, sede del Municipio di Acqui Terme, eretto alla fine del XVII secolo dalla famiglia **Lupi di Moirano**, che passò poi all'israelita **Abraam Levi** il quale nel 1910 lo donò alla civica amministrazione auspicando, come poi avvenne, che vi trasferisse la propria sede, sarà allestita la mostra itinerante dell'E.H.T.T.A sul patrimonio termale delle Città aderenti all'Associazione Europea.

Premio Acqui Storia



47°
**Premio
Acqui
Storia**

INVITO



Patrocinio del Senato della Repubblica
Patrocinio della Camera dei Deputati

La S.V. è invitata alla giornata conclusiva della 47° edizione del "PREMIO ACQUI STORIA" sabato 18 ottobre 2014

Programma

- ore 9,30
Colazione con l'Autore
Caffè delle Terme
- ore 10,00
Apertura stand
"Il mercatino del libro di storia"
Portici di Corso Bagni e Via XX Settembre
- ore 10,30
Incontro dei vincitori
con gli studenti e i lettori
Sala Belle Epoque - Grand Hotel Nuove Terme
- ore 17,15
Cerimonia di premiazione
Teatro Ariston - Piazza Matteotti

Vincitori

Vincitori per la sezione storico-scientifica
Luciano Mecacci
"La Ghirlanda fiorentina
e la morte di Giovanni Gentile"
Adelphi

Gianpaolo Romano
"Pio X. Alle origini
del cattolicesimo contemporaneo"
Lindau

Vincitore per la sezione storico-divulgativa
Giancristiano Desiderio
"Vita intellettuale e affettiva di Benedetto Croce"
Liberilibri

Vincitore per la sezione romanzo storico
Vasken Berberian
"Sotto un cielo indifferente"
Sperling & Kupfer

Testimoni del Tempo 2014
Livio Berruti
Lorella Cuccarini
Mario Orfeo
Enrico Vanzina

Premio alla Carriera
Medaglia Presidenza della Repubblica
Roberto Vivarelli

La Storia in TV "MAGAZZINO 18"
Simone Cisticchi

IL RESPONSABILE ESECUTIVO
Carlo Sburlati

IL SINDACO
Enrico Silvio Bertero

Conducono
Franco Di Mare e Antonia Varini



4. Contatti ed informazioni

Il VII Caffè d'Europa si svolgerà presso la Sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme in Piazza Italia, 1 venerdì 17 ottobre 2014 dalle ore 16.00 alle ore 19.30.

Conferenza Stampa

Venerdì 17 Ottobre 2014 – ore 15.00

Grand Hotel Nuove Terme
Piazza Italia 1 – ACQUI TERME

alla presenza della delegazione europea del Progetto SOURCE

Per maggiori informazioni:

- www.ehtta.eu
- www.villesdeaux.com
- www.sources-of-culture.com
- www.facebook.com/sourcedeculture
- www.facebook.com/ThermalTravel
- www.scoop.it/historic-thermal-cities-villes-thermales-historiques
- www.sources-of-culture.com
- www.turismoacquiterme.it
- www.comune.acquiterme.al.it

INFORMAZIONI

Città di Acqui Terme
Ufficio Turismo

tel: +39 0144 770 240

turismo@comuneacqui.com

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.